

Castro Pretorio bloccato per ore per un licenziamento arbitrario



Castro Pretorio durante lo sciopero dei dipendenti della «Zeppieri»: alcuni pendolari aiutano un uomo ferito dalla polizia a salire sulla vettura che lo porterà in ospedale.

ZEPPIERI: PISTOLE PUNTATE CONTRO AUTISTI E PENDOLARI

I questurini intervengono in massa per proteggere l'amico di Andreotti — Sul lastrico alla vigilia della pensione

Licenziamenti e pistole contro gli operai. La Zeppieri ha cacciato ieri su due piedi un dipendente con diciannove anni di anzianità di servizio e alla vigilia di andare in pensione: autisti e fattorini hanno immediatamente incrociato le braccia per far riassumere il loro compagno; è intervenuta la polizia e un questurino — si tratta dello stesso poliziotto che era in servizio di sorveglianza nelle strade adiacenti l'ambasciata dell'URSS la sera del 7 novembre scorso quando i fascisti gettarono la bomba-carica — ha estratto la pistola per puntarla contro i lavoratori. Un altro e più massiccio intervento dei «celerini» e dei commandos del vice-questore Santillo si è verificato nel tardo pomeriggio quando una folla di alcune migliaia di persone, composta da scioperanti e da edili «pendolari», ha protestato con energia con-

cessioni di autolinee alla Zeppieri. Questa società ha sempre vissuto e prosperato sullo sfruttamento dei dipendenti e degli utenti violando ripetutamente leggi, regolamenti e contratti. Ieri ha gettato sul lastrico l'autista Giuseppe D'Emilia, di 59 anni, con la scusa che il lavoratore era stato recentemente privato della patente in seguito ad incidenti stradali verificatisi durante il servizio. Ora, a parte il fatto che il pullman della Zeppieri in questi ultimi anni sono stati coinvolti in una catena di incidenti stradali a causa degli impossibili «tempi di percorrenza» assegnati dall'azienda ai dipendenti, non si riesce a capire perché il D'Emilia non sarebbe potuto rimanere in attività almeno un altro anno e arrivare così all'età della pensione.

La realtà è che la Zeppieri ha pensato di sbarazzarsi di un lavoratore ormai «spremuta» e al tempo stesso evitare di pagare tra un anno un'altra pensione. Non è forse la stessa Zeppieri che per anni ha rifiutato di pagare i contributi all'INPS e che soltanto recentemente è stata costretta a pagare una cifra enorme di arretrati? La stessa Zeppieri inoltre dovrebbe assumere un centinaio di dipendenti per coprire i vuoti dell'organico: mancano infatti autisti e fattorini di riserva e personale addetto alle pulizie delle vetture.

Tutto questo stato di cose (e insieme il massiccio attacco padronale ai diritti sindacali e ai livelli dell'occupazione) ha fatto maturare ieri una esplosione d'ira sia tra i dipendenti della Zeppieri che tra gli edili «pendolari». Gli episodi più drammatici si sono verificati nel pomeriggio quando il titolare dell'azienda si è reso irreperibile (lo stesso prefetto Vicari ha in più volte tentato di metterli in comunicazione con Zeppieri) rendendo impossibile l'inizio di trattative.

La folla ha inventato con sdegno sotto le finestre della direzione aziendale e il traffico è rimasto a lungo bloccato. Verso le 18.30 sono arrivati in forza i poliziotti con manganello e fucilate piene di bombe lacrimogene: per alcuni minuti si è temuto che potessero verificarsi gravi incidenti ma poi i dirigenti sindacali Pietrucci per gli autocorrottranti e Fredda per gli edili — hanno preso la parola per invitare alla calma, a interrompere la lotta per riprendere tutti uniti il giorno dopo.

Il traffico è rimasto ancora bloccato per molto tempo anche perché i manifestanti erano indignati per il fermo del ferimento di alcuni loro compagni: alcuni poliziotti in borghese si sono anche mescolati tra la folla per tentare di dividere i passeggeri, i edili dai dipendenti della Zeppieri ma questi provocatori si sono dovuti scontrare contro una compattezza solidaria di classe. Lo sciopero è finito quando il compagno Pietrucci ha comunicato che il prefetto si era impegnato a convocare un incontro tra la Zeppieri e i sindacati.



Questo è il poliziotto che, pistola alla mano, ha minacciato un dipendente di «Zeppieri» (a destra)

Il giorno
Oggi, sabato 14 novembre (19-17). Ora: martedì. Venerdì, il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 16,53. Luna piena il 17.

Cifre della città
Ieri, sono nati 57 maschi e 71 femmine. Sono morti 20 maschi e 19 femmine, dei quali 3 minorenni. Sono stati celebrati 22 matrimoni. Temperatura: minima 6, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Cuba
L'Associazione di amicizia Italia-Cuba e la Casa della Cultura (via della Colonna Antonina 52, 3 piano) sono spiacenti di comunicare che la annunciata conversazione del ministro della Repubblica di Cuba, non avrà più luogo. Infatti il ministro Abel Prieto ha dovuto rinviare il suo viaggio in Italia per soprappiù impegni di governo.

Vaccinazione
Da lunedì l'ONMI (Opera Nazionale Maternità infanzia) ricomincerà la somministrazione del vaccino antipolio Sabin per i minori che hanno già ricevuto le prime tre dosi.

Autoemoteca
Due biglietti per la quinta mostra-movietto «Vivere oggi», che si svolgerà quest'anno al palazzo del Congresso all'EUR, per tutti coloro che doneranno il sangue sull'autoemoteca della CGIL, in piazza delle Medaglie d'oro.

«Sguardo su Roma»
Inaugurato ieri a Vienna dal sindaco, dottor Pietrucci, la mostra «Uno sguardo su Roma». La mostra rimarrà aperta fino al 29 novembre.

Si è uccisa per amore?
Il corpo della giovane donna rinvenuta l'altro giorno nel Tevere è stato identificato ieri mattina all'Istituto di medicina legale. Si tratta di Barbara Bianchi, una impiegata di 23 anni, il primo novembre la ragazza era scomparsa dopo una violenta lite col fidanzato e si pensa che ciò l'abbia sconvolta fino ad ucciderla.

Salva la vita alla figlia
Carlo Cecchetti, un impiegato postale abitante in via Rosa Ramondi Garibaldi 14, rientrando poco dopo mezzogiorno di ieri a casa, ha trovato la figlia Italia, di 12 anni, stesa a terra priva di sensi nella cucina invasa dal gas uscito dal fornello spento dall'acqua bollente. Accanto al corpo esanime della bambina, quello del pagagalietto che Italia, prima di svenire, aveva estratto dalla gabbia. Portata prontamente dal padre al San Giovanni, la bambina è stata dichiarata fuori pericolo.

Grande manifestazione del PCI a conclusione della campagna elettorale Con Longo a San Giovanni il 19

Giovedì 19, alle 17.30, il PCI chiuderà la campagna elettorale a San Giovanni con una grande manifestazione provinciale. Parleranno Luigi Longo e Renzo Trivelli. La manifestazione provinciale avrà luogo il 19 per permettere di organizzare la campagna elettorale nei comuni della provincia il 20 novembre e per organizzare la partecipazione dei cittadini all'ascolto della trasmissione di

3 morti sull'autostrada

Il conducente di una « giuletta » inizia un sorpasso segnalando troppo tardi, senza accertarsi prima che nessuno abbia iniziato a sorpassare lui... Dietro, un giovane alla guida di una « DKW » frena disperatamente per non tamponare, sterza a sinistra, sbanda... Sulla strada più moderna d'Italia non esistono « guard-rail », la banchina spartitraffico è strettissima: la vettura straniera la supera con un balzo. E dalla parte opposta sta arrivando un'altra auto...

Scontro frontale a cento all'ora

Scontro frontale, a cento chilometri l'ora, ieri pomeriggio sull'autostrada del Sole. Tre sono le vittime della sciagura, tre vite umane perse in un incidente che poteva essere evitato: sarebbe infatti bastato il « guard-rail », sarebbe bastato che un automobilista — allontanatosi senza curarsi dell'urto avvenuto alle sue spalle — avesse segnalato per tempo la sua intenzione di sorpassare. La fatale invasione dell'opposta corsia è avvenuta alle 14.45, all'altezza del chilometro 79.800 dell'autostrada, a pochi chilometri dal casello di Frosinone. Sono morti due siciliani diretti al sud a bordo di una « DKW » con targa tedesca, e la moglie di un commerciante romano che tornava con la « Volkswagen » guidata da quest'ultimo, rimasto ferito in modo gravissimo) a Roma dopo essere stati a trovare due dei loro tre figli che studiano in un collegio di Frosinone. La « DKW » era condotta da Calogero Di Puma, di 33 anni, residente a Naro (provincia di Agrigento). Al suo fianco sedeva il compagno Giovanbattista Giuliano, di 21 anni. L'auto tedesca, secondo i primi accertamenti della stradale, si accingeva a sorpassare una « Giulietta » targata Firenze: improvvisamente il conducente di questa vettura, senza segnalare con sufficiente anticipo le sue intenzioni, senza accertarsi prima che nessuno descrive il codice della strada — che nessuno lo seguisse, si è spostato sulla corsia di sorpasso. Di Puma, per aver tentato disperatamente di frenare per evitare l'auto che si parava davanti e di sterzare a sinistra — un tentativo di non tamponarla.

Le due manovre contemporanee, come purtroppo accade spesso con le vetture a trazione anteriore (ed è il caso appunto della « DKW ») sono state fatali. L'auto ha sbandato superando un guard-rail, in cui è stato ucciso il conducente, il commerciante romano: per l'altro non c'era più nulla da fare. Sul luogo della sciagura sono stati adotti i poliziotti della stradale. In un primo tempo si è pensato a un malore del conducente, o a un guasto meccanico della « DKW ». Poi il camionista ha detto agli agenti di aver assistito all'incidente e di aver proseguito proprio per questo. La macchina con la targa straniera — ha detto — mi aveva appena sorpassato. Stava per superare anche la « Giulietta », targata Firenze, quando questa si è improvvisamente spostata verso sinistra. È stato un attimo. L'auto tedesca è schizzata dalla altra parte. La « Giulietta » non si è neppure fermata per vedere cosa era successo.

L'allarme è stato immediatamente dato a tutti i caselli dell'autostrada e neppure una ora dopo la vettura con la targa corrispondente a quella letta dal camionista è stata fermata. Il conducente è stato interrogato a lungo dagli agenti, che però non hanno potuto accertarne l'identità. Se i fatti fossero accaduti come ha raccontato il testimone, l'automobilista potrebbe essere denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Il Presidente, il Sovrintendente, i Dirigenti, i complessi artistici, tecnici e personale tutto dell'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera, nella scomparsa del

Maestro GABRIELE SANTINI si associano al dolore della famiglia, ricordando l'Artista impareggiabile che ha onorato l'arte lirica italiana nel mondo e che, particolarmente al Teatro dell'Opera, ha dedicato per lunghi anni la sua appassionata collaborazione.



La « Volkswagen » dei coniugi romani dopo l'incidente mentre viene sollevata dal carro attrezzi

Marcia di protesta per le strade

In difesa della scuola scioperano 5000 studenti

Oltre cinquemila studenti hanno scioperato ieri, manifestando poi nelle strade la loro protesta contro l'incapacità governativa di risolvere i problemi della scuola pubblica. Si è ripetuta, così, a poche ore di distanza, la Marcia della scuola, che l'altro ieri aveva visto spiegati in modo massiccio gli uomini della polizia. Anche ieri mattina numerosi agenti sono intervenuti contro gli allievi dell'Istituto professionale « Federico Cesi », al quartiere Africano, i quali protestavano contro l'orario scolastico, che prevede 6 ore continue di lezioni senza un minuto di interruzione. La polizia ha rimosso gli allievi fin dentro il parco Nemorese: alcuni alunni fermati sono stati poi rilasciati. Altra manifestazione in via Cavour, alla quale hanno dato vita gli studenti del VII Istituto tecnico. Nella scuola non sono ancora arrivati tutti i professori assegnati, mentre la situazione dei laboratori è drammatica: esiste solo il laboratorio di chimica. L'altro giorno gli allievi furono ospitati per le esercitazioni al Galileo, ma sembra che questa soluzione di ripiego non sia più possibile. Si tratta di 2000 allievi che hanno l'intenzione di studiare seriamente, ma come? Al Leonardo da Vinci le alunne hanno scioperato contro gli orari assurdi e contro il ritorno a scuola per l'ora di ginnastica, che si svolge in una palestra non attrezzata dove i servizi sono assolutamente insufficienti e antieigeni. Al Meucci, al Tiburtino, quello di ieri era il quarto giorno di sciopero. Il preside ha infatti stabilito che l'orario delle lezioni vada dalle 8.15 alle 15.15 senza una pausa nemmeno di qualche minuto.

Sciopero, al Quattrocchio, degli alunni della scuola elementare Andrea Doria, che sono ospitati nella succursale di via Ostuni. La scuola è alloggiata in un fabbricato scolastico — dal 1940 ad oggi non è mai stata effettuata una sola riparazione. L'impianto idrico funziona in modo approssimativo, i tubi scoppiano d'inverno quando fa molto freddo, i gabinetti sono intasati e non utilizzabili, le infiltrazioni di umidità non si contano più, mentre i cassoni non vengono mai puliti e l'acqua è imbevibile. Gli infissi poi sono in condizioni deplorabili. A tutto ciò si aggiunge la mancanza di un impianto di riscaldamento. Solo che stufetta elettrica può essere accesa solo con molta attenzione, perché si rischia di far saltare da un momento all'altro tutto l'impianto. E' anche questa una scuola? hanno chiesto ieri mattina le mamme dei piccoli allievi di Quattrocchio all'assessore democristiano Farina, dal quale si sono recate insieme con il compagno Aldo Tozzetti. E Farina non ha potuto far altro che promettere di parlarne stamane in Giunta, e di ordinare degli accertamenti. Ma l'assessore non ha negato che richieste di riparazioni di lui avanzate per altre scuole, le quali si trovavano nelle stesse condizioni di quella del Quattrocchio, sono rimaste lettera morta a causa della mancanza di fondi che agostiano la V Ripartizione. Che è quella, poi, che i lettori conoscono ormai bene, denunciato dal nostro giornale e del quale si sta occupando ora la Magistratura.

L'ADESSPI ha emesso ieri un comunicato nel quale rivolge un vivo plauso e un ringraziamento alle migliaia di cittadini democratici che, nonostante le provocazioni e le intimidazioni, hanno pacificamente e responsabilmente manifestato a favore della scuola pubblica. L'ADESSPI, inoltre, invita le organizzazioni e i cittadini, che hanno risposto a questa prima iniziativa dell'ADESSPI, a tenersi pronti per nuove, imminenti manifestazioni in difesa della scuola laica e democratica.

Voxson Quattro seggi alla C.G.I.L.

Grande vittoria della Fiom-Cgil alla Voxson. Malgrado la violenta offensiva padronale che ha colpito con calunnie, denunce e sospensioni i rappresentanti più in vista del sindacato unitario, gli operai hanno dato quasi l'81 per cento dei voti e quattro seggi alla Fiom; sono stati eletti i due candidati sospesi Fontana con 465 voti e Perifano con 441) e il candidato trasferito proprio alla vigilia delle elezioni alla filiale della via Nomentana (Negrilli ha ottenuto 459 voti). Assente la Cisl, la Uil non ha risposto i frutti che aveva sperato dalla sua azione di asservimento alle prepotenze padronali e si è dovuta contentare del solito, unico seggio che aveva anche l'anno scorso.

La direzione della Voxson avrà ora materia di riflessione. Non è con le accuse di « spionaggio industriale » agli operai più attivi sindacalmente, né con gli amari volentieri su Krusovic e tantomeno con le denunce e le calunnie, che si può sperare di eludere i problemi; i lavoratori della Voxson trarranno fiducia dai risultati della elezione della C.I. per riproporre con forza le rivendicazioni sui premi di produzione, cottimi e qualifiche.

Altri positivi risultati di elezioni di commissioni interne confermano la giustezza delle posizioni della Fiom e il favore con il quale è stata accolta la proclamazione di uno sciopero dell'intera categoria per protestare contro le rappresaglie e le calunnie degli industriali. Alla RCA il sindacato ha conquistato tutti i voti operai e alla Petram entrambi i seggi in palio.

La segreteria nazionale della CGIL ha ieri diffuso un ampio comunicato con il quale condanna in termini molto fermi la direzione della Voxson e l'Unione degli industriali del Lazio per la grave azione antisindacale.

Il comunicato entra nel merito della questione per sottolineare la validità delle iniziative prese dal sindacato provinciale dei metallurgici. La CGIL afferma che « la piena conoscenza delle condizioni in cui il lavoro si svolge è un diritto e un dovere di tutta la organizzazione sindacale, se essa vuole adempiere ai compiti definiti dagli stessi comitati di lavoro e piani com-

La Cisl alla Voxson

Nei giorni scorsi per un involontario errore abbiamo scritto che la Cisl effettua attività contro la Cgil. Il sindacato in questione non è infatti la Cisl ma la Uil. Ce ne scusiamo con i dirigenti provinciali del sindacato metalurgico della Cisl auspicando però ch'essi vogliano unirsi a quelli della Fiom nella clamorosa d'uno sciopero provinciale della categoria in risposta al grave attacco mosso dalla direzione della Voxson e dalla Unione degli industriali del Lazio alle libertà sindacali.